

associazioni dei consumatori come canale di ascolto permanente, con l'organizzazione di due giornate della Trasparenza in due appuntamenti annuali.

Nell'area Tecnologica è stata attivata una piattaforma *open source* per la realizzazione di consultazioni civiche già utilizzata con successo per il Codice etico del MIPAAF.

Per quanto riguarda gli specifici obblighi di pubblicazione delle dichiarazioni rese ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013 sono state adottate specifiche misure per la riorganizzazione delle informazioni pubblicate in modalità tabellare che consente il controllo visuale delle situazioni di assolvimento sia per la sezione dirigenti che in quella relativa ai collaboratori.

3. Analisi finanziarie e contabili

3.1. Le risorse finanziarie assegnate

Nel 2014 gli stanziamenti definitivi di competenza del Ministero ammontano a 1.367,7 milioni di euro rispetto ad uno stanziamento iniziale di 1.269 milioni di euro. Essi presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente dell'11,5 per cento.

Lo scostamento tra stanziamenti definitivi ed iniziali, pari al 7,78 per cento, appare più contenuto rispetto agli esercizi precedenti, (era al 22,90 per cento nel 2013 e al 36,2 per cento nel 2012), il che rileva una previsione definitiva pressoché confermativa dello stanziamento iniziale.

TAVOLA 7

SITUAZIONE STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER IL TRIENNIO 2012-2014

(in migliaia)

Missione	2012			2013			2014		
	iniziale	definitivo	Var. Def/Iniz %	iniziale	definitivo	Var. Def/Iniz %	iniziale	definitivo	Var. Def/Iniz %
007.Ordine pubblico e sicurezza	158.343	163.994	3,57	154.626	167.634	8,41	157.121	165.877	5,57
008.Soccorso civile	134.744	149.195	10,72	130.431	144.061	10,45	141.309	157.854	11,71
009. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	580.048	947.559	63,36	754.797	999.185	32,38	712.231	805.923	13,15
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	215.153	223.597	3,92	196.240	212.393	8,23	197.759	210.303	6,34
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	18.912	23.296	23,18	17.979	19.280	7,24	19.705	22.845	15,93
033.Fondi da ripartire	2.644	3.841	45,26	3.437,05	2.975	-13,46	40.908	4.947	-87,91
Totale	1.109.846	1.511.482	36,19	1.257.510	1.545.527	22,90	1.269.033	1.367.748	7,78

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

La missione che assorbe maggiormente gli stanziamenti definitivi di competenza rispetto al totale del Ministero risulta essere la missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" per il 58,92 per cento, a cui segue quella relativa allo "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" per il 15,4 per cento.

Le principali misure di contenimento della spesa riguardano gli incarichi di consulenza²³, le spese di rappresentanza²⁴, per autovetture²⁵, sponsorizzazioni²⁶, missioni²⁷, formazione²⁸ e acquisto di mobili e arredi²⁹.

²³ Ex art. 1, comma 5, del DL 101/2013 che modifica l'art 6 c. 9 del DL 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122.

²⁴ Ex art. 6, comma 8, del DL 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122.

²⁵ Ex art. 15, comma 1 DL n. 66/2014.

²⁶ Ex art. 6, comma 9, DL 31.05.2010, n. 78, del DL 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122.

Per gli anni successivi al 2014, gli stanziamenti iniziali sul bilancio pluriennale sono stati ridotti rispetto al precedente bilancio pluriennale: 1.280 milioni per il 2015; 1.209 milioni per il 2016; 1.218 milioni per il 2017.

3.2. La gestione delle spese

Nella tavola che segue, in riferimento al biennio 2013-2014, sono riportati, gli impegni, i pagamenti, i residui iniziali e finali distinti per missioni.

Dai dati si evince che per il 2014, la Missione che assorbe la maggior parte delle risorse in termini di impegni (circa il 60 per cento) rispetto al totale del Ministero risulta essere la missione “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”, in flessione rispetto al 2013 (65 per cento).

TAVOLA 8

GESTIONE DELLE SPESE PER IMPEGNI, PAGAMENTI E RESIDUI NEL BIENNIO 2013-2014

(in migliaia)

Missione	Impegni Lordi		Pagamenti totali		Residui iniziali		Residui finali	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
007.Ordine pubblico e sicurezza	159.342	161.774	157.381	163.532	6.210	7.973	7.973	6.038
008.Soccorso civile	145.412	151.507	142.214	150.640	9.301	11.677	11.677	12.156
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	992.519	802.406	905.790	782.631	260.113	317.206	317.206	306.638
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	209.175	198.892	202.296	198.149	9.026	14.833	14.833	14.746
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	15.433	19.078	17.382	17.272	4.550	1.636	1.636	3.222
033.Fondi da ripartire	2.907	4.947	2.907	4.947	0	0	0	0
Totale	1.524.788	1.338.604	1.427.973	1.317.171	289.199	353.325	353.325	342.800

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Di seguito sono riportati, gli stanziamenti definitivi, gli impegni totali, i pagamenti e i residui, distinti per Centri di responsabilità e categoria, relativamente all'esercizio finanziario 2014.

²⁷ Ex art. 6, comma 12 del DL 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122.

²⁸ Ex art. 6, comma 13 del DL 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122.

²⁹ Ex art. 1, comma 141, della legge 228/2012.

TAVOLA 9

**SPESE TOTALI PER CATEGORIE DI SPESA NEL MINISTERO -
COMPRESO IL CORPO FORESTALE DELLO STATO**

(in migliaia)

Categorie economiche - Titoli spesa	Stanziamento definitivo di competenza	Impegni Totali	Pagamenti totali	Residui finali
Redditi di lavoro dipendente	539.627	512.211	522.633	6.459
di cui imposte pagate sulla produzione	32.067	31.134	31.878	151
Consumi intermedi	172.234	168.770	140.690	73.483
Trasferimenti di parte corrente	267.333	266.368	261.887	49.887
di cui alle amministrazioni pubbliche	152.728	151.920	149.430	39.283
Altre uscite correnti	6.358	6.199	6.515	282
di cui interessi passivi	544	522	529	2
SPESE CORRENTI	985.553	953.548	931.725	130.111
Investimenti fissi lordi	158.940	156.296	141.038	165.111
Trasferimenti in c/capitale	205.771	216.324	226.923	47.578
di cui alle amministrazioni pubbliche	60.370	68.307	65.554	22.279
SPESE IN CONTO CAPITALE	364.711	372.620	367.961	212.689
SPESE FINALI	1.350.264	1.326.169	1.299.686	342.800
Rimborso passività finanziarie	17.484	17.484	17.484	0
SPESE COMPLESSIVE	1.367.748	1.343.653	1.317.171	342.800

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Segue la tavola relativa alle spese per categorie di spesa del C.d.R. n. 5 del Corpo Forestale dello Stato.

TAVOLA 10

**SPESE TOTALI PER CATEGORIE ECONOMICHE
C.D.R. 5 - CORPO FORESTALE DELLO STATO**

(in migliaia)

Categorie	Corpo Forestale dello Stato			
	Stanziamenti definitivi	Impegni Totali	Pagato totale	Residui totali
Redditi di lavoro dipendente	449.578	427.946	437.722	6.075
di cui imposte pagate sulla produzione	26.964	26.338	27.066	150
Consumi intermedi	44.739	43.910	41.614	11.332
Trasferimenti di parte corrente	170	166	72	95
di cui alle amministrazioni pubbliche	168	166	72	95
Altre uscite correnti	3.688	3.661	3.854	2
di cui interessi passivi	4	4	11	1
SPESE CORRENTI	498.174	475.683	483.261	17.503
Investimenti fissi lordi	34.284	33.370	27.485	15.437
Trasferimenti di parte capitale	1.575	1.575	1.575	0
SPESE IN CONTO CAPITALE	35.859	34.945	29.060	15.437
SPESE FINALI	534.033	510.628	512.321	32.940

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

I dati sopra riportati evidenziano chiaramente che la spesa del ministero è fondamentalmente composta dalla spesa del personale e dai trasferimenti sia di parte corrente che di parte capitale principalmente verso le altre Amministrazioni pubbliche.

Infatti, nel 2014, il totale dei pagamenti dei redditi da lavoro dipendente incide del 56,09 per cento sul totale dei pagamenti delle spese correnti, aumentando rispetto al 2013 (49,40 per cento).

I pagamenti totali delle spese correnti incidono sul totale dei pagamenti relativi alla spesa finale del ministero per il 71,7 per cento nel 2014, diminuendo rispetto al 2013 (71,14 per cento).

Per quanto riguarda invece i pagamenti delle spese in conto capitale rispetto ai pagamenti complessivi la percentuale di incidenza è del 28,3 per cento (nel 2013 era del 28,9 per cento).

3.3. I residui passivi

Nel 2014 i residui passivi complessivi del Ministero ammontano a 342,8 milioni di euro, in leggera diminuzione rispetto al 2013 (tavola 11).

Nella tavola sono riportati i residui passivi suddivisi per categoria e titolo di spesa, relativi al biennio 2013-2014.

TAVOLA 11

RESIDUI PASSIVI DEL MINISTERO NEL BIENNIO 2013-2014

(in migliaia)

Residui Iniziali definitivi *		Pagamenti conto residui		Residui finali	
2013	2014	2013	2014	2013	2014
289.199	355.825	138.198	199.561	353.325	342.800

* comprensivi delle variazioni in conto residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA 12

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA DEL MINISTERO NEL BIENNIO 2013-2014

(in migliaia)

Categoria economica - Titolo spesa	Residui Passivi	
	2013	2014
Redditi di lavoro dipendente	16.870	6.459
di cui imposte pagate sulla produzione	833	151
Consumi intermedi	29.516	73.483
Trasferimenti di parte corrente	68.498	49.887
di cui alle Amministrazioni pubbliche	39.035	39.283
Altre uscite correnti	492	282
di cui interessi passivi	9	2
SPESE CORRENTI	115.377	130.111
Investimenti fissi lordi	164.165	165.111
Trasferimenti in c/capitale	73.783	47.578
di cui alle Amministrazione pubbliche	30.630	22.279
Altre spese in conto capitale	0	
SPESE IN CONTO CAPITALE	237.948	212.689
SPESE FINALI	353.325	342.800
Rimborso passività finanziarie		0
SPESE COMPLESSIVE	353.325	342.800

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Nel 2014 l'ammontare dei residui finali rispetto ai residui iniziali segna un leggero miglioramento in corrispondenza di un aumento dei pagamenti in conto residui rispetto al 2013.

Con il riaccertamento straordinario dei residui passivi, di cui all'art. 49 del decreto-legge n. 66/2014 e in linea con gli obiettivi programmati di finanza pubblica, si è proceduto alla eliminazione dei residui passivi correnti (2012 e 2013) e dei residui perenti (anteriori al 2012) per insussistenza del debito e sono stati istituiti appositi fondi di parte corrente e di conto capitale, per il finanziamento di nuovi programmi di spesa, di quelli già esistenti e per il ripiano dei debiti fuori bilancio.

L'art. 1, comma 203, della legge di stabilità per il 2015 ha destinato³⁰ per il 2015 e 2016 sei milioni di euro del fondo di parte corrente iscritto nello stato di previsione del Ministero³¹ a quota parte della copertura finanziaria connessa agli oneri relativi all'attuazione del comma 202 del medesimo articolo (realizzazione delle azioni concernenti il piano straordinario per la promozione del *Made in Italy* e l'attrazione degli investimenti in Italia); a tale fine nello stato di previsione della spesa del MIPAAF - programma 1.5 "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione" è stato istituito il cap. 2302 "Fondo per la valorizzazione, la promozione e la tutela, in Italia e all'estero, delle imprese e dei prodotti agricoli e agroalimentari".

Inoltre il DL 4/2015, concernente "Misure urgenti in materia di esenzione IMU"³², ha previsto che a una quota parte degli oneri derivanti dall'articolo 1 del predetto decreto-legge - pari a 45 milioni di euro - sia data copertura finanziaria mediante il versamento all'entrata delle risorse disponibili sul fondo iscritto nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera d), del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

3.4. La situazione debitoria

Come già evidenziato nella relazione al rendiconto 2013 la situazione dei debiti pregressi del Ministero è particolarmente preoccupante a seguito dell'assunzione della situazione debitoria dell'ex ASSI (32,1 milioni di euro).

L'art. 5 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, ha previsto la possibilità di presentare piani di rientro delle situazioni debitorie pregresse ai fini dell'estinzione dei debiti delle Amministrazioni centrali per obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, maturati alla data del 31 dicembre 2012, a fronte dei quali non sussistono residui passivi anche perenti.

A seguito della ricognizione effettuata dall'Amministrazione, al 31.12.2013, sono emerse situazioni debitorie pari a 33,5 milioni di euro delle quali 32,1 milioni di euro si riferiscono alle attività della soppressa Agenzia per lo sviluppo del settore ippico - ASSI e concernono residui passivi che non sono confluiti nel bilancio del Ministero. Il restante importo pari a 1,4 milioni di euro è riconducibile principalmente a situazioni debitorie del Corpo Forestale dello Stato (utenze, noleggi, attività di formazione ecc.) e per la residua parte ai servizi in gestione unificata del Ministero (fitti passivi, spese per noleggio macchinari ecc.).

Tra le partite debitorie, una parte significativa dell'esposizione debitoria del Ministero riguarda il contenzioso con Federconsorzi.

Con sentenza 14 ottobre 2011 la Corte di appello di Roma ha accertato che il credito vantato dalla Federconsorzi - Federazione Italiana dei Consorzi Agrari s.c. a r.l. - in quanto cessionaria dei crediti maturati da cinquantotto Consorzi agrari provinciali, a titolo di rimborso delle spese sostenute nel dopoguerra e fino al 1967 per la gestione degli ammassi obbligatori

³⁰ Ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettere a) e b), del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

³¹ Corrispondente al Cap. 2350.

³² Convertito nella legge 24 marzo 2015, n. 34.

nei confronti del Ministero, era *“alla data del 30 giugno 2004 di 511,9 milioni di euro oltre ulteriori interessi pari al tasso ufficiale di sconto aumentato del 4,4 per cento capitalizzato semestralmente maturato e maturando dal 1° luglio 2004 fino alla data dell'effettivo pagamento”*.

Il MIPAAF ha proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello, contestando le modalità di determinazione del credito.

Con ordinanza interlocutoria 28 febbraio 2014, n. 4801, la prima Sezione civile della Corte di Cassazione ha sollevato in via pregiudiziale dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea questione interpretativa³³ sulla compatibilità di alcune disposizioni di legge³⁴, che limitano l'importo e la capitalizzazione degli interessi, con le direttive europee in tema di lotta contro i ritardi nei pagamenti nelle transazioni commerciali³⁵.

La Corte di Giustizia europea con sentenza del 26 febbraio 2015³⁶ ha riconosciuto legittimo il calcolo degli interessi - su base annuale - introdotto dal decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, ritenendo che le disposizioni comunitarie *“non ostano a che uno Stato membro possa, durante il termine di trasposizione della seconda direttiva, adottare disposizioni legislative idonee a modificare a sfavore di un creditore dello Stato gli interessi prodotti da un credito derivante dall'esecuzione di un contratto concluso prima dell'8 agosto 2002”*.

Sulla vicenda dovrà ora pronunciarsi la Cassazione che aveva sollevato³⁷ la questione pregiudiziale, dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

3.5. La gestione delle entrate extra-tributarie

I capitoli di entrata sono 21 e risultano intestati al Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità. Per tutti i capitoli di entrata l'accertamento è contestuale³⁸.

I versamenti totali risultano essere pari ad circa 191 milioni.

Le richieste di riassegnazioni di entrata pervenute dall'Amministrazione nel corso del 2014 ammontano complessivamente a circa 42 milioni.

Le variazioni di competenza per riassegnazione risultano complessivamente nel 2014 pari a circa 39 milioni, dei quali circa 31 milioni a favore del Corpo Forestale dello Stato, principalmente per compensi fissi ed accessori e acquisto di beni e servizi³⁹.

³³ Ai sensi dell'art. 267 TFUE.

³⁴ Art. 12, comma 6, del DL 2 marzo 2012, n. 16, convertito nella legge 26 aprile 2012, n. 44.

³⁵ Direttive europee 2000/35/CE e 2011/7/UE, recepite con i d.lgs. n. 231 del 2002 e n. 192 del 2012.

³⁶ Nella causa C-104/14.

³⁷ Ai sensi dell'art. 267 TFUE.

³⁸ Le proposte di previsioni di entrata per il triennio 2014-2016 si riferiscono ai capitoli/articoli, quali unità elementari del bilancio. I criteri per la formulazione delle proposte di entrata su base triennale da parte delle Amministrazioni competenti rimangono immutati rispetto a quelli adottati per i precedenti esercizi finanziari. Con riferimento alle entrate non tributarie, la valutazione fa riferimento alle caratteristiche proprie di ciascun cespite e alla legislazione di riferimento.

I capitoli di entrata oggetto di riassegnazione alla spesa nel corso della gestione, di norma, non riportano alcuna previsione, quindi, tali capitoli vengono identificati *“per memoria”*.

Nei versamenti complessivi si è riscontrato un aumento costante delle somme riversate; ciò è dipeso da un miglioramento dell'attività di vigilanza (multe, rimborsi, contributi, norme a carattere straordinario, ecc.).

³⁹ Le somme versate dopo il 31 ottobre 2013 e comunque entro l'anno, per effetto del comma 2 dell'art. 2 del d.P.R. 10 novembre 1999, n. 469, possono essere riassegnate alle corrispondenti unità previsionali l'anno successivo.

Le riassegnazioni non devono rientrare nei vincoli imposti dall'art. 2, comma 615, della legge finanziaria 2008 (legge 24/12/2007, n. 244).

Critica appare la *“ridestinazione”* delle risorse del capitolo di entrata 3583 *“Versamento da parte dei titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio e degli esercizi di vendita di prodotti fitosanitari e dei mangimi integratori contenenti farine e proteine animali, di un contributo per la sicurezza alimentare nella misura del 2 per cento del fatturato annuo relativo, rispettivamente, alla produzione ed alla vendita dei citati prodotti”*.

L'articolo 59 della legge 488/1999 (legge finanziaria del 2000) e successive modifiche - recante disposizioni per lo *“Sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità”* - ha introdotto una tassazione sull'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, fertilizzanti e presidi sanitari: le entrate derivanti da tali contributi sono versate sul predetto

La misura delle entrate extra-tributarie individua l'ammontare delle entrate proprie del Ministero prodotte a seguito di attività caratteristica.

Si rappresentano di seguito i capitoli di riferimento segnalando in particolare quelli relativi ai versamenti per scommesse ippiche (cap. 2538) e il capitolo *omnibus*, non altrimenti specificato (cap. 3590).

TAVOLA 13

CAPITOLI DI RIFERIMENTO PER LE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

(in migliaia)

Capitolo di Entrata	Previsioni Definitive Cassa	Riscosso Totale	Versamenti Totali
2474 Entrate di pertinenza del ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali	0	312	249
2475 Proventi derivanti dalla gestione dei beni gestiti dall'ufficio biodiversità, ivi compresi quelli derivanti dall'attività divulgativa e dalla vendita dei prodotti	3.464	2.916	2.916
2476 Entrate e proventi vari derivanti dall'amministrazione dei patrimoni silvo-pastorali di comuni ed altri enti	424	395	395
2537 Versamento delle risorse finanziarie di pertinenza della soppressa agenzia per lo sviluppo del settore ippico-assi	0	6.124	6.124
2538 Versamento in entrata dei flussi finanziari generati dalle scommesse ippiche di agenzia, di competenza della soppressa agenzia per lo sviluppo del settore ippico-assi	65.000	59.294	59.294
3373 Sanzioni amministrative pecuniarie relative alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari	1.189	1.497	1.497
3414 Somme relative ai compensi dovuti dai terzi per qualsiasi incarico conferito ai dirigenti del ministero delle politiche agricole e forestali in ragione del loro ufficio ovvero conferito agli stessi dalla propria amministrazione o su designazione della medesima, da far confluire in apposito fondo del predetto ministero per essere destinate al trattamento economico accessorio della dirigenza	44	47	47
3443 Recupero dei crediti e di ogni altra somma connessa ai medesimi, di pertinenza del ministero delle politiche agricole e forestali, liquidati dalla corte dei conti con sentenza o ordinanza esecutiva, a carico di responsabili per danno erariale	40	15	15
3581 Somme dovute dai contraenti con l'amministrazione dello stato per spese di copia, stampa, carta bollata e le altre spese inerenti ai relativi contratti concernenti il ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali	10	9	9
3582 Entrate derivanti dal versamento dei compensi dovuti dai costitutori di varietà vegetali	2.000	2.153	2.153
3583 Versamento da parte dei titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio e degli esercizi di vendita di prodotti fitosanitari e dei mangimi integratori contenenti farine e proteine animali, di un contributo per la sicurezza alimentare nella misura dello 0,5 per cento del fatturato annuo relativo, rispettivamente, alla produzione ed alla vendita dei citati prodotti	0	0	0
3583 Versamento da parte dei titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio e degli esercizi di vendita di prodotti fitosanitari e dei mangimi integratori contenenti farine e proteine animali, di un contributo per la sicurezza alimentare nella misura dello 2 per cento del fatturato annuo relativo, rispettivamente, alla produzione ed alla vendita dei citati prodotti	10.000	11.991	11.991

capitolo e tali risorse, sino al 2007, erano interamente riassegnate sul pertinente capitolo di spesa 7742 "Fondo per la ricerca nel settore dell'agricoltura biologica e di qualità".

L'articolo 2, commi 615 e 616, della legge 244/2007 (legge finanziaria 2008) ha previsto che, a decorrere dall'anno 2008, non si dà luogo alle iscrizioni di stanziamenti negli stati di previsione dei Ministeri in correlazione a versamenti di somme all'entrata del bilancio dello Stato autorizzate dai provvedimenti legislativi di cui all'elenco n. 1 allegato alla medesima legge — tra le quali rientrano le autorizzazioni di spesa connesse ai capitoli 7742/2 e 1406/5- , ad eccezione degli stanziamenti destinati a finanziare le spese della categoria 1 "redditi da lavoro dipendente"; negli stati di previsione dei Ministeri sono istituiti appositi fondi da ripartire con decreti del Ministro competente nel rispetto delle finalità stabilite dalle stesse disposizioni legislative.

A tale riguardo, il successivo comma 617 prevede che la dotazione dei predetti fondi sia determinata nella misura del 50 per cento dei versamenti riassegnabili nell'anno 2006 ai pertinenti capitoli dell'entrata del bilancio dello Stato, da rideterminare annualmente in base all'andamento dei versamenti riassegnabili effettuati entro il 31 dicembre dei due esercizi precedenti in modo da assicurare in ciascun anno un risparmio in termini di indebitamento pari a 300 milioni di euro.

Ciò premesso, nel caso del MIPAAF, il "capitolo fondo" destinato ad accogliere tali risorse, nell'ambito del programma 6.1 "Fondi da assegnare", è il cap. 2314 "Fondo da ripartire per le finalità previste dalle disposizioni legislative di cui all'elenco n. 1 allegato alla legge finanziaria 2008, per le quali non si dà luogo alle riassegnazioni delle somme versate all'entrata del bilancio dello stato", capitolo, peraltro, rimodulabile e quindi soggetto agli accantonamenti e tagli derivanti dall'applicazione delle clausole di salvaguardia.

Capitolo di Entrata		Previsioni Definitive Cassa	Riscosso Totale	Versamenti Totali
3584	Contributo dovuto dai richiedenti per il funzionamento delle commissioni di degustazione e delle commissioni di appello, ai fini della rivendicazione dei vini a docg, doc e igt, in applicazione dell'articolo 15, comma 7, del decreto legislativo n.61/2010	20	34	34
3585	Versamenti derivanti dalle gestioni fuori bilancio proprie del ministero delle politiche agricole e forestali da ricondurre in bilancio ai sensi dell'art.93, comma 8, della legge 289/2002	0	0	0
3586	Rimborsi e concorsi diversi dipendenti da spese relative al ministero per le politiche agricole e forestali	700	428	425
3588	Entrate derivanti dal versamento delle tariffe da parte degli interessati ai fini del rilascio dei certificati di cui all'art. 1 della legge 21 giugno 1991, n. 192	80	86	86
3590	Entrate eventuali e diverse concernenti il ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali	58.869	70.555	70.357
3591	Entrate derivanti dal versamento delle quote corrisposte da parte dei centri di imballaggio delle uova	0	1	1
3643	Versamenti di somme da erogare al personale del ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, nell'ambito del pagamento congiunto di competenze fisse ed accessorie, ai sensi dell'articolo 2, comma 197, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010), non corrisposte ai soggetti interessati	11.750	29.672	29.672
3793	Canoni corrisposti dagli assegnatari in temporanea concessione di alloggi di servizio dell'amministrazione per le politiche agricole e forestali ai sensi del decreto-legge n. 387 del 1987 convertito nella legge n.472 del 1987 da destinare nella misura del 5 per cento per il ripristino di immobili non riassegnabili in quanto in attesa di manutenzione, del 10 per cento per la manutenzione straordinaria, del 15 per cento per la costituzione di un fondo-casa e del 20 per cento per la realizzazione ed il reperimento di altri alloggi da parte del ministero della difesa e delle altre amministrazioni di cui alla legge n.831 del 1986 e al predetto decreto-legge	93	64	64
3988	Contributi previsti nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero e dell'isoglucosio	6.000	5.564	5.564
		159.683	191.158	190.893

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

4. Missioni e programmi

L'attività del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è articolata in 6 missioni e 9 programmi per uno stanziamento definitivo, che nel 2014, come già detto, risulta essere pari a 1.367,7 milioni. Con riguardo ai programmi si rileva che rispetto al 2013 sono stati modificati i collegamenti Centro di responsabilità – missione – programma, in modo che vi sia una corrispondenza univoca tra programma e Centro di responsabilità così come previsto dall'articolo 40, comma 2, lettera b), della legge n. 196 del 2009⁴⁰. La tavola seguente riporta le principali voci di bilancio riferite alle missioni e ai programmi del Ministero. Le missioni 7, 8 e 18 sono intestate al Corpo Forestale dello Stato, mentre la missione 9 è affidata ai restanti centri di responsabilità.

⁴⁰ Si fa riferimento ai programmi "Politiche competitive della qualità agroalimentare della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione" e "Servizi e affari generali" che insistevano su più centri di responsabilità.

TAVOLA 14

MISSIONI E PROGRAMMI NEL BIENNIO 2013-2014

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamento iniziale di competenza		Stanziamento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagamenti totali	
		2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
007.Ordine pubblico e sicurezza	Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano	154.626	157.121	167.634	165.877	159.342	161.774	157.381	163.532
008.Soccorso civile	Interventi per soccorsi	130.431	141.309	144.061	157.854	145.412	151.507	142.214	150.640
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	377.746	378.224	468.235	421.789	468.611	420.493	405.158	420.031
	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	42.690	40.881	48.104	49.920	45.395	47.747	45.039	45.834
	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e mezzi tecnici di produzione *	334.361		482.847		478.513		455.592	
	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione *		293.126		334.214		334.166		316.765
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	196.240	197.759	212.393	210.303	209.175	198.892	202.296	198.149
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	7.918	8.524	7.919	8.614	6.576	5.728	6.758	5.604
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	10.061	11.181	11.361	14.231	8.857	13.349	10.624	11.668
033.Fondi da ripartire	Fondi da assegnare	3.437	40.908	2.975	4.947	2.907	4.947	2.907	4.947
Totale		1.257.510	1.269.033	1.545.527	1.367.748	1.524.788	1.338.604	1.427.971	1.317.171

*Il programma "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e mezzi tecnici di produzione" ha assunto nel 2014 la denominazione di "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione".

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Dalla tavola che segue, si rileva che i residui finali dell'intero Ministero, pressoché dello stesso ordine di grandezza rispetto ai residui iniziali, riguardano principalmente la spesa in conto capitale (investimenti fissi lordi); di questi la maggior parte è costituita da residui propri. Il che denota, per la spesa in conto capitale, difficoltà nel procedere a pagamenti a fronte di impegni già assunti.

TAVOLA 15

SITUAZIONE RESIDUI DEL MINISTERO - ANNO 2014

(in migliaia)

Esercizio	2014					
	Residui Iniziali definitivi*	Residui finali	Residui Propri	di cui comp	Residui di Stanz	di cui: comp.
Redditi di lavoro dipendente	16.870	6.459	6.459	5.298	0	0
di cui imposte pagate sulla produzione	833	151	151	101	0	0
Consumi intermedi	49.991	73.483	72.886	61.901	597	597
Trasferimenti di parte corrente	48.024	49.887	49.887	45.291	0	0
di cui alle amministrazioni pubbliche	39.173	39.283	39.283	37.186	0	0
Altre uscite correnti	492	282	282	218	0	0
di cui interessi passivi	9	2	2	1	0	0
SPESE CORRENTI	115.377	130.111	129.514	112.708	597	597
Investimenti fissi lordi	163.215	165.111	155.556	63.278	9.555	9.555
Trasferimenti in c/capitale	77.233	47.578	40.169	27.446	7.409	7.409
di cui alle Amministrazione pubbliche	30.630	22.279	18.034	13.273	4.245	4.245
Altre spese in conto capitale						
SPESE IN CONTO CAPITALE	240.448	212.689	195.725	90.724	16.964	16.964
SPESE FINALI	355.825	342.800	325.239	203.433	17.561	17.561
Rimborso passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
SPESE COMPLESSIVE	355.825	342.800	325.239	203.433	17.561	17.561

* comprensivi delle variazioni in conto residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Con riferimento ai singoli programmi di spesa, si osserva che il programma "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale" assorbe il 52 per cento degli stanziamenti definitivi della missione "Agricoltura". La parte più rilevante della spesa riguarda le spese in conto capitale. All'interno del programma, risulta iscritto lo stanziamento relativo al contributo annuo a carico dello Stato per il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), previsto dall'articolo 6 del d.lgs. n. 454/1999 (capp. 2083 e 2084/MIPAAF).

Il programma n. 7 "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione" consuma il 41 per cento degli stanziamenti definitivi della missione "Agricoltura". In questo caso prevalenti sono i pagamenti per spese correnti in misura pari a 91 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza.

TAVOLA 16

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA PER IL PROGRAMMA
 “POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE”

(in migliaia)

Classificazione economica	Stanziam. def. di comp.	Impegni Totali	Pagamenti totali	Residui finali	Economie totali
Redditi di lavoro dipendente	12.031	11.516	11.506	36	515
di cui imposte pagate sulla produzione	736	708	708	0	28
Consumi intermedi	16.970	16.109	10.536	11.309	3.855
Trasferimenti di parte corrente	112.561	112.527	111.395	5.699	1.855
di cui alle amministrazioni pubbliche	105.427	105.407	103.935	3.453	1.840
Altre uscite correnti	527	527	522	9	0
SPESE CORRENTI	142.088	140.678	133.960	17.053	6.225
Investimenti fissi lordi	104.494	104.488	102.002	129.413	15.353
Trasferimenti in c/capitale	175.207	185.288	184.070	21.812	3.166
di cui alle Amministrazione pubbliche	52.627	60.908	56.917	15.987	2.796
SPESE IN CONTO CAPITALE	279.701	289.776	286.072	151.224	18.519
SPESE FINALI	421.789	430.454	420.031	168.277	24.744

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA 17

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA PER IL PROGRAMMA “POLITICHE COMPETITIVE, DELLA QUALITÀ
 AGROALIMENTARE, DELLA PESCA, DELL'IPPICA E MEZZI TECNICI DI PRODUZIONE”

(in migliaia)

Classificazione economica	Stanziam. def. di comp.	Impegni Totali	Pagamenti totali	Residui finali	Economie totali
Redditi di lavoro dipendente	17.470	17.347	18.007	79	557
di cui imposte pagate sulla produzione	1.062	1.062	1.079	0	0
Consumi intermedi	101.952	100.906	80.807	48.605	1.606
Trasferimenti di parte corrente	153.960	153.033	149.869	43.869	1.719
di cui alle amministrazioni pubbliche	46.491	45.704	44.872	35.511	1.342
Altre uscite correnti	880	880	1.068	93	1
di cui interessi passivi	467	467	467	0	0
SPESE CORRENTI	274.262	272.166	249.751	92.646	3.883
Investimenti fissi lordi	15.214	16.599	9.987	15.301	522
Trasferimenti in c/capitale	27.254	27.727	39.543	25.766	5.382
di cui alle Amministrazione pubbliche	7.743	7.399	8.637	6.292	371
SPESE IN CONTO CAPITALE	42.469	44.326	49.530	41.068	5.903
SPESE FINALI	316.730	316.492	299.281	133.714	9.786
Rimborso passività finanziarie	17.484	17.484	17.484	0	0
SPESE COMPLESSIVE	334.214	333.976	316.765	133.714	9.786

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Le questioni gestionali di particolare interesse, associate alle missioni e ai programmi, che vengono di seguito prese in considerazione, riguardano: le quote latte; la qualità e la sicurezza agroalimentare; le iniziative assunte nell'ambito dell'Expo 2015 e il piano di rientro dell'ASSI (*ex Unire*).

4.1. Le quote latte

Già in sede di referto sul rendiconto generale dello Stato per gli esercizi 2012 e 2013⁴¹ si era evidenziato un esborso complessivo dello Stato italiano nei confronti dell'Unione europea di oltre 4,4 miliardi di euro.

In questa sede, basti ricordare che l'intera vicenda aveva formato oggetto di approfondita analisi nella relazione sul Rendiconto generale dello Stato sull'esercizio 2012⁴².

Per la gravità della situazione emersa, anche la Sezione centrale di controllo sulle Amministrazioni dello Stato aveva dedicato un'apposita indagine sulla questione, aggiornata al 2014.

Infatti, con deliberazione n. 12/2014/G⁴³, recante *“Valutazioni finali sulla gestione degli interventi di recupero delle somme pagate dallo stato in luogo degli allevatori per eccesso di produzione in tema di quote latte”*, la Sezione controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ha confermato l'esistenza di *“notevoli criticità sulle modalità di gestione degli interventi, individuando, altresì, le cause dei ritardi nei recuperi e le responsabilità dei molteplici soggetti istituzionali operanti nel settore”*.

La conseguenza finanziaria della cattiva gestione trentennale delle quote latte - caratterizzata dalla confusione della normativa, delle procedure, delle competenze e delle responsabilità dei soggetti investiti e dall'incertezza sui dati di produzione ... comporta un rilevante incremento della probabilità che, con il passare del tempo, le procedure esecutive diventino impossibili, con il rischio della traslazione dell'onere finanziario dagli allevatori inadempienti alla fiscalità generale e la conseguente imputabilità del danno erariale derivante nei confronti degli amministratori pubblici inerti”.

Il prelievo delle quote latte da riscuotere ha riguardato quattro periodi di riferimento, a partire dalla campagna 1995/1996 fino alla campagna 2008/2009.

L'accollo da parte dello Stato dell'onere del prelievo ha comportato, ai sensi dell'art. 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, l'apertura di una procedura di infrazione⁴⁴, su una ipotesi di “aiuto di Stato” non consentito. La procedura è stata avviata dalla Commissione con nota di costituzione in mora del 21 giugno 2013; con “parere motivato” del 10 luglio 2014, il mancato recupero è stato quantificato in 1.395 milioni di euro⁴⁵.

Con decisione del 17 luglio 2013 la Commissione europea ha, altresì, stabilito l'incompatibilità con il diritto comunitario degli aiuti concessi dall'Italia ai propri produttori di latte in relazione alla proroga semestrale della settima rata del programma di rateizzazione⁴⁶.

⁴¹ Pagg. 421 e seguenti.

⁴² Vedasi relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2012: *“l'onere del prelievo si è scaricato interamente - per scelta politica - sull'erario, mentre il teoricamente recuperabile nei confronti degli allevatori inadempienti - e già anticipato all'Unione europea a carico della fiscalità generale - risultava superare la cifra di oltre 2 milioni di euro”*. La mancata, rapida riscossione del debito, si osservava, *“comporta un rilevante incremento della possibilità che il recupero del prelievo divenga sempre più a rischio. Conseguentemente, il rallentamento o lo stallo delle sue procedure - dovuti anche alle proroghe legislative della rateizzazione - conducono ad una probabile traslazione dell'onere finanziario dagli allevatori inadempienti alla generalità dei contribuenti ... Questo modo di procedere consente di mantenere sommerso un debito a carico del bilancio statale”*.

⁴³ Successiva alla deliberazione della Sezione Controllo Stato n. 11/2013/G.

⁴⁴ Procedura di infrazione n. 2013/2092.

⁴⁵ V. Deliberazione della Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali, Deliberazione n. 2/2015 Relazione annuale 2014 pag. 183 e segg..

⁴⁶ V. decisione della Commissione del 17 luglio 2013 relativa all'aiuto di Stato - SA.33726 (11/C) nel quadro della decisione del Consiglio 2003/530/CE del 16 luglio 2003 sotto forma di proroga di sei mesi, sancita dal decreto-legge

Ad oggi, va evidenziato che la riscossione coattiva del prelievo ha incontrato notevoli difficoltà connesse all'attuazione della convenzione fra l'Agea ed Equitalia, siglata a novembre 2013⁴⁷.

La riscossione del prelievo, articolata per fasi temporali, ha consentito di riscuotere appena 553,5 milioni di euro, come si evince dalla tabella sotto riportata.

TAVOLA 16

DETTAGLIO RISCOSSIONE PER FINESTRA TEMPORALE

(in migliaia)

Finestra temporale	Da compensazione	Da rateizzazione	Altro (*)	Totale riscosso
Fino al 31/12/2003			96.498	96.498
Dal 2004 al 2006		72.905	36.827	109.733
Dal 2007 al 2009	53.179	55.066	23.866	132.111
Dal 2009 in poi	65.050	143.653	6.546	215.249
Totale complessivo	118.228	271.624	163.738	553.590

(*) versamenti effettuati da produttori e acquirenti, nonché rimesse da Equitalia

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Dalla tavola si rileva che:

- dal 1996 al 2003, fino all'entrata in vigore della legge n. 119 del 2003, che ha introdotto la rateizzazione⁴⁸, sono stati riscossi dalle Amministrazioni regionali circa 96,5 milioni di euro;
- dal 2004 al 2006, grazie alla rateizzazione sono stati riscossi dalle Amministrazioni regionali circa 110 milioni di euro;
- dal 2007 al 31/03/2009, con l'introduzione anche dei recuperi per compensazione, sono stati riscossi dalle Amministrazioni regionali e dagli organismi pagatori circa 132 milioni di euro;
- dall'1/04/2009 ad oggi, con il blocco della riscossione in corso e l'avvio del nuovo procedimento previsto dalla legge 33/2009 che trasferisce la competenza all'Agea e include una nuova forma di rateizzazione, sono stati riscossi circa 215 milioni di euro.

Con l'obiettivo di rafforzare e definire l'impianto normativo delle modalità di riscossione ed a seguito delle difficoltà evidenziate⁴⁹, il comma 714, dell'art. 1 della legge n. 190 del 2014,

29 dicembre 2010, n. 225, convertito dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10, del pagamento della settima rata in scadenza il 31 dicembre 2010.

⁴⁷ Al momento, per ciascuna imputazione di prelievo, Agea determina lo stato di esigibilità. Un credito è classificato come "non esigibile" in forza di un provvedimento giurisdizionale che ne impedisca la riscossione (sospensiva o sentenza di annullamento). E' classificato come "esigibile" in tutti gli altri casi (prelievo non contestato, contestato senza concessione di misure cautelali da parte del giudice, pronunce di inammissibilità dei ricorsi, sentenze definitive di rigetto del ricorso, sentenze di rigetto della richiesta di sospensione del pagamento). Nei casi in cui un medesimo credito sia oggetto di più di un procedimento giurisdizionale è sufficiente la presenza di un provvedimento di impedimento perché il credito venga classificato "non esigibile". I procedimenti di riscossione variano a seconda del periodo di riferimento. All'iscrizione a ruolo (ex art. 1, comma 9, della legge n. 119/03), di competenza delle Regioni, è seguita la possibilità di operare compensazioni, in base ad apposita Intesa Stato/Regioni e di procedere alla riscossione coattiva ai sensi del R.D. n. 639/1910 (ex art. 8 ter e ss. della legge n. 33/2009).

⁴⁸ Autorizzata con decisione UE 16/07/2003.

⁴⁹ Il 14 dicembre 2006 è stata siglata una Intesa (ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131) tra il Ministero, le Regioni e le Province autonome, per attivare anche le procedure di recupero del prelievo mediante compensazione con i premi comunitari. Sulla base di tale Intesa e della successiva integrazione del 14 giugno 2007, l'Agea ha iscritto le somme esigibili, dovute a titolo di prelievo, nel proprio registro dei debitori e gli organismi pagatori riconosciuti hanno attuato la compensazione di tali somme con i contributi destinati alle aziende agricole. Solo in caso di impossibilità del recupero per compensazione, le Amministrazioni regionali e Agea stessa hanno provveduto alla iscrizione a ruolo dell'importo ancora dovuto dal produttore.

Le nuove procedure di riscossione, introdotte dalla legge n. 33/2009, hanno previsto l'invio di una intimazione al versamento, lasciando 60 giorni al debitore per chiederne la rateizzazione, 90 all'Amministrazione per provvedere in merito all'accoglimento della richiesta, e altri 30 giorni al debitore per accettare la rateizzazione.

ha stabilito⁵⁰ che la notifica della cartella di pagamento⁵¹ e ogni altra attività ad essa correlata⁵² sono effettuate dall'AGEA, che a tal fine si avvale delle società del gruppo Equitalia ovvero del Corpo della guardia di finanza. Il personale di quest'ultimo esercita le funzioni demandate dalla legge agli ufficiali della riscossione. AGEA resta surrogata negli atti esecutivi eventualmente già avviati dall'agente della riscossione, ferme restando ovviamente le garanzie già attivate.

L'Amministrazione ha riferito che AGEA ed Equitalia hanno predisposto un aggiornamento della parte debitoria in riscossione legale pari a n. 1.405 cartelle esattoriali, per 4.793 imputazioni, con interessi aggiornati al 31 dicembre 2014, per oltre 500 milioni di euro⁵³.

Su 2.305 milioni di prelievo imputato ne sono stati riscossi 553 e ve ne sono 198 che saranno incassati a rate, per un totale di 751 milioni di euro. L'Amministrazione riferisce che dei restanti 1.554 milioni, 211 sono divenuti irrecuperabili e che il prelievo ancora dovuto ammonta a 1.343 milioni.

Di questo, una parte non è ancora "esigibile" a causa di sospensive giurisdizionali, mentre risultano al momento esigibili 832 milioni di euro⁵⁴.

La situazione del prelievo ancora dovuto risulta essere la seguente:

Raggiunto il termine della procedura senza presentazione della richiesta o senza accettare la proposta di rateizzazione, l'Agea ha attivato o riattivato le procedure di riscossione coattiva.

L'art. 8-quinquies del DL 10/2/2009, n. 5, in materia di pagamento rateale dei debiti relativi alle "quote latte", come novellato dalla legge n. 228/2012 (art. 1, comma 525 e segg.), prevede che nei casi di mancata adesione alla rateizzazione e di decadenza dal beneficio della dilazione AGEA riscuota le somme mediante ruolo con le procedure di cui al R.D. n. 639/1910 (ingiunzione di pagamento). Tali procedure consistono nell'attivazione dei recuperi per compensazione (legge n. 33/2009, art. 8-ter) e nell'attivazione della riscossione mediante ruolo, attivando Equitalia S.p.A., nella sua qualità di incaricata dell'esercizio dell'attività di riscossione nazionale dei tributi e contributi, ritenendo la previsione di cui all'articolo 8-quinquies, comma 10, (attivazione della procedura R.D. n. 639/1910) un'opzione aggiuntiva e non un vincolo.

Diversi produttori hanno impugnato le cartelle esattoriali ricevute e il TAR del Lazio si è pronunciato in merito alla legittimità di questi provvedimenti adottati (Sent. n. 2980/2012), ed ha stabilito che:

- se la procedura di riscossione mediante ruoli è stata avviata dopo l'entrata in vigore della legge n. 33/2009 (in vigore dal 12 aprile 2009), trova applicazione il comma 10 dell'art. 8-quinquies, e quindi Agea deve procedere ai sensi del R.D. n. 639/1910;

- se la procedura di riscossione è stata avviata prima del 12 aprile 2009 ed è stata poi sospesa ai sensi del comma 4 dello stesso art. 8-quinquies, Agea ed Equitalia a S.p.A. possono riavviare le procedure di iscrizione al ruolo e di recupero forzoso.

Per effetto di tali disposizioni, AGEA raccoglie i dati sulle procedure di riscossione coattiva (tramite gli Organismi Pagatori) e fornisce ad Equitalia S.p.A. i dati utilizzati per la redazione delle cartelle esattoriali e/o delle intimazioni. Equitalia S.p.A. predispone e stampa le cartelle di pagamento e/o intimazioni con intimazione all'adempimento dell'obbligo nel termine di 60 giorni.

AGEA può avvalersi del Corpo della guardia di finanza, quest'ultimo con le funzioni demandate dalla legge agli ufficiali della riscossione per la notifica delle cartelle, delle intimazioni e di ogni successivo atto di riscossione forzata (es. pignoramenti) ai debitori.

Ai sensi del comma 10-ter, le procedure di riscossione coattiva, sospese ai sensi del comma 2 dello stesso articolo 8-quinquies, sono proseguite - sempre avvalendosi del Corpo della guardia di finanza - dalla stessa Agea, surrogata negli atti esecutivi eventualmente già avviati dall'agente della riscossione.

⁵⁰ In particolare, ha modificato il comma 525 e segg. dell'articolo 1, della legge n. 228 del 2102.

⁵¹ Prevista dall'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni.

⁵² Contemplata dal titolo II del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973.

⁵³ Per un totale complessivo di euro 552.302.489,15, suddiviso in euro 437.999.018,16, quale quota prelievo, e euro 114.303.470,99, quale quota interessi.

⁵⁴ Nel momento in cui una imputazione di prelievo diviene esigibile, ai sensi della legge 33/2009 si procede alla sua intimazione al pagamento nei confronti del produttore che può richiederne la rateizzazione, con tempi puntualmente fissati dalla norma.

Se al termine di questa fase amministrativa il debitore non ha versato né rateizzato si deve procedere con la fase di riscossione coattiva, che consiste nella iscrizione del credito nell'apposito Registro nazionale, così attivando la compensazione con le erogazioni, e nell'iscrizione a ruolo.

TAVOLA 17

SITUAZIONE PRELIEVO ANCORA DOVUTO

<i>in milioni</i>	
Situazione ottobre 2014	
Prelievo ancora dovuto	1.343
- di cui in verifica	4
- di cui non esigibile (per sospensive giurisdizionali)	507
- di cui esigibile	832
a) in procedura amministrativa-	223
b) in procedura legale	609
- nuove cartelle esattoriali predisposte	422
- iscritte a ruolo per legge 33/2009 (da riattivare)	165
- da iscrivere a ruolo	22

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

In relazione alle evidenziate complessità e carenze, resta da verificare in quale misura le riferite iniziative in materia di riscossione coattiva del prelievo ancora dovuto saranno in grado di realizzare effettivamente i risultati attesi.

4.2. La qualità e la sicurezza agroalimentare: Expo 2015

La qualità e la sicurezza agroalimentare rappresentano i principali elementi ispiratori dell'esposizione universale "Expo 2015".

L'Expo 2015, il cui tema è "*Nutrire il Pianeta Energia per la Vita*", alla luce dei nuovi scenari globali, intende promuovere un'alimentazione buona, sana, sufficiente e sostenibile, dando visibilità mondiale alla tradizione, alla creatività e all'innovazione del settore agroalimentare italiano, rappresentando un incentivo per il consumo, sia nazionale che internazionale, dei prodotti italiani⁵⁵.

Nell'ambito delle iniziative promosse, il Ministero intende valorizzare le imprese di nuova istituzione nel settore agricolo e agroalimentare, nonché promuovere il "*Made in Italy*" quale marchio identificativo della produzione nazionale.

Restano, in ogni caso, da valutare anche in relazione alle ingenti risorse finanziarie investite nell'intera operazione, e i risultati ottenuti in relazione alle aspettative iniziali.

Allo stesso tempo, andrà verificato in che termini l'esposizione universale risponderà all'effettiva esigenza di lasciare un'eredità culturale, nell'individuazione di misure di sviluppo sostenibile, volte ad un'effettiva redistribuzione delle risorse sull'intero pianeta.

Andrà altresì valutato se l'adozione della "Carta di Milano" abbia tenuto conto, non solo di esigenze di carattere meramente "espositivo" degli operatori presenti, bensì anche delle risultanze che solo un ampio dibattito culturale sul tema *Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita*,

⁵⁵ Riguardo alle iniziative assunte volte alla "Promozione in tema *Made in Italy* dei prodotti agroalimentari, sia nel mercato europeo sia in quello internazionale" l'Amministrazione provvede, ogni anno, a concedere una serie di contributi finanziabili sulla base di decreti ministeriali in essere, che determinano i criteri per la presentazione delle istanze oggetto di possibile contribuzione. In particolare, il Ministero concede ogni anno una serie di contributi a favore di Consorzi di tutela incaricati e di organismi operanti nel settore dell'agroalimentare, volti alla realizzazione di attività per la valorizzazione e tutela dei prodotti a denominazione di origine, sia in campo nazionale che internazionale. Nel 2014, i beneficiari sono stati n. 78 per le attività di valorizzazione per un importo complessivo di circa 1,3 milioni di euro; n. 40 per le attività di tutela per un importo complessivo di circa 2,5 milioni di euro; n. 12 per un importo complessivo di circa 1,2 milioni di euro. Si tratta di alcuni dei contributi concessi dalla PQAI IV, ai sensi del d.m. 20609 del 22 dicembre 2010, del decreto integrativo n. 1213 del 25 gennaio 2013 e del d.m. 7265 del 4 luglio 2014, concernenti la determinazione dei criteri e delle modalità per la concessione di contributi, per la valorizzazione delle caratteristiche di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, contraddistinti da riconoscimento U.E., ai sensi dei regolamenti nn. 509/06, 510/06, 1234/2007, 607/2009 e del Decreto legislativo 8 aprile 2010 n. 61.

sarà in grado di produrre a beneficio anche e soprattutto delle generazioni future. In tal senso, tutti i soggetti interessati saranno chiamati ad assumere le proprie responsabilità per garantire, attraverso una “nuova consapevolezza” delle risorse, a tutti gli abitanti del pianeta il diritto ad una sana ed equilibrata alimentazione.

Non da ultimo, si evidenzia che tale aspetto deve essere valutato anche in relazione ai più recenti interventi normativi. L'art. 4, comma 6, del DL 31 dicembre 2014, n. 192 – cd. “Milleproroghe” – convertito con legge 27 febbraio 2015, n. 11, ha, infatti, autorizzato – non senza polemiche – la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2015, destinando 9,7 milioni dei fondi all'Expo, fondi originariamente stanziati per le attività di sorveglianza della Terra dei Fuochi, questione a tutt'oggi non ancora risolta nonostante gli interventi avviati e sui quali ci si è già soffermati in sede di Relazione sul rendiconto generale dello Stato esercizio 2012, alla quale si rinvia⁵⁶.

4.3. Il piano di rientro dell'ASSI (ex Unire)

Già in sede di referto sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2013⁵⁷ si è predisposto un *focus* sulle attività di risanamento poste in essere per il settore ippico.

Basti qui ricordare che già in quella sede l'attenzione si è focalizzata sulle misure di attuazione dell'art. 23-*quater* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95⁵⁸, che ha disposto la soppressione dell'Agenzia per lo Sviluppo del Settore Ippico (ASSI – ex UNIRE).

Le attività istituzionali già facenti capo all'Agenzia sono state interamente ricondotte nell'ambito del MIPAAF, ad eccezione delle competenze relative alla certificazione delle scommesse sulle corse dei cavalli ai fini del pagamento delle vincite dovute agli scommettitori, che sono state affidate all'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

In attuazione dell'art. 23-*quater* sono stati adottati il dPCM 21 gennaio 2013⁵⁹ e il d.m.⁶⁰ per l'attribuzione delle relative risorse umane, strumentali e finanziarie⁶¹.

Già in quella sede si era avuto modo di osservare che non era stata prevista la confluenza dei residui attivi e passivi della soppressa Agenzia, nonostante il dPCM 27 febbraio 2013, n. 105 di riorganizzazione del Ministero avesse attribuito le funzioni ex ASSI alla Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica nell'ambito del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca.

Ai sensi dell'art. 5 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, sono emerse situazioni debitorie pari a 33,5 milioni di euro, relativamente alle quali 32,1 milioni di euro si riferiscono alle attività della soppressa Agenzia per lo sviluppo del settore ippico – ASSI⁶².

⁵⁶ Con direttiva dei Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, recante “Indicazioni per lo svolgimento delle indagini tecniche per la mappatura dei terreni della Regione Campania destinati all'agricoltura di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, pubblicata il 24 dicembre 2013, sono state fornite le prime prescrizioni per avviare le indagini tecniche per la mappatura, anche mediante strumenti di telerilevamento, dei terreni della Regione Campania destinati all'agricoltura, al fine di accertare l'eventuale esistenza di effetti contaminanti a causa di sversamenti e smaltimenti abusivi anche mediante combustione.

⁵⁷ Paragr. 4.3.

⁵⁸ L'art. 23 *quater* ha riprodotto il testo dell'art. 3, comma 9, del decreto-legge 27 giugno 2012, n. 87, non convertito.

⁵⁹ Il dPCM 21 gennaio 2013, recante “Approvazione della tabella di corrispondenza per l'inquadramento nei ruoli del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli del personale della soppressa Agenzia per lo sviluppo ippico” è stato pubblicato nella Gazz. Uff. 20 marzo 2013, n. 67.

⁶⁰ Il d.m. “Trasferimento delle funzioni e delle risorse dell'ex ASSI al MIPAAF e all'Agenzia delle dogane e dei monopoli” è stato pubblicato nella Gazz. Uff. 29 marzo 2013, n. 75.

⁶¹ Fino alla data di adozione dei decreti attuativi, l'ordinaria amministrazione dell'ASSI – gestione temporanea – è stata svolta dal dirigente delegato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 17 agosto 2012. Con decreto n. 487 dell'11 marzo 2013, nelle more della direttiva sull'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2013, nonché dell'emanazione del dPCM relativo alla riorganizzazione del MIPAAF e dei successivi decreti attuativi, la gestione delle funzioni dell'ex ASSI trasferite al Ministero stesso è stata affidata al Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare e della pesca.

⁶² L'art. 4, comma 4, del d.m. 31 gennaio 2013 stabilisce che “L'importo di 30 milioni di euro per l'anno 2013 potrà essere incrementato nel corso del 2013 a seguito di ulteriori risparmi di spesa o di incasso dei residui attivi inseriti